



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di STAMPA
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

28 FEBBRAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6
Veronese						
Adige Po						
Delta del Po						
Alta Pianura Veneta						
Brenta						
Adige Euganeo						
Bacchiglione						
Acque Risorgive						
Piave						
Veneto Orientale						
LEB						

28 FEBBRAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

SUBSIDENZA. VIA LIBERA A REDAZIONE PROGETTI ESECUTIVI PER UN MILIONE DI EURO IN POLESINE

Comunicato stampa N° 525 del 27/02/2014

(AVN) – Venezia, 27 febbraio 2014

La giunta regionale, su relazione dell'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte, ha autorizzato i consorzi di bonifica del Polesine a procedere con la redazione dei progetti esecutivi degli interventi urgenti sugli impianti idrovori per la difesa dal mare dei territori del delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio della provincia di Rovigo, ai quali è stato assegnato un importo complessivo di un milione di euro. Il provvedimento è stato adottato dopo il parere favorevole della competente commissione consiliare.

•
Il fenomeno della subsidenza originato, a partire dagli anni '50, dalla massiccia estrazione di metano dal sottosuolo, ha causato un abbassamento abnorme e non uniforme della quota dei terreni, che si è aggiunto al naturale bradisismo della Valle Padana e agli assestamenti locali indotti dal prosciugamento e dai processi di combustione della sostanza organica più superficiale dei terreni agrari. Tali condizioni hanno richiesto, conseguentemente, specifici rimedi nella rete di bonifica, consistenti nella realizzazione di nuovi scoli e di forti correzioni della portata e aumento della prevalenza di sollevamento degli impianti idrovori.

Con questo provvedimento un importo di 394.400 euro è stato destinato al Consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po e di 605.600 euro al Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo per interventi che dovranno prevedere l'esecuzione di lavori e forniture elettromeccaniche, nonché opere civili solo per gli impianti idrovori preposti al sollevamento e allontanamento delle acque meteoriche. In provincia di Rovigo, l'allontanamento delle acque meteoriche è affidato a una rete di canali di bonifica della lunghezza complessiva di oltre 2.000 km che recapitano le loro portate a 86 impianti idrovori che riversano mediamente oltre 700 milioni di metri cubi d'acqua nei tratti terminali dei fiumi che delimitano e attraversano il territorio provinciale.



27 febbraio 2014

Maltempo: Furlanetto (misto), pronti con Zaia allo sciopero fiscale

(Arv) Venezia 27 feb. 2014 - Giovanni Furlanetto, consigliere regionale del gruppo misto ed esponente di "Prima il Veneto" esprime un plauso al presidente della Regione Luca Zaia per le dichiarazioni apparse oggi sul supplemento di Panorama dedicato al Veneto, dove prospetta lo sciopero fiscale "se il governo non trova i fondi per risarcire la regione per i danni provocati dal maltempo". "Il Veneto versa nelle casse di Roma 21 miliardi di euro ogni anno che non fanno più ritorno nelle tasche dei veneti. È impensabile che non si riescano a trovare i 475 milioni necessari per sistemare il nostro territorio devastato dalle perturbazioni delle settimane scorse – commenta Furlanetto - Zaia minacciando lo sciopero fiscale ha dimostrato coraggio nei confronti di uno Stato che saccheggia le risorse dei veneti senza dare nulla in cambio".

MC/bf/434

INFRASTRUTTURE

Fermiamo nuove grandi opere

■ Apprendo dalla stampa locale dell'accorato invito che il Commissario Mainardi ha rivolto alle Regioni Veneto e Friuli ad investire in nuove infrastrutture. L'Architetto Mainardi aiuti le regioni a preparare un piano per la lotta al dissesto idrogeologico, anziché spingere per la realizzazione di opere che aggraveranno ulteriormente il degrado ambientale e la sicurezza dei cittadini.

Almeno ricambiarebbe con una qualche prestazione utile al paese il lauto compenso che riceve in qualità di commissario straordinario per l'Alta Velocità Venezia-Trieste, carica inutile vista l'unanimità riconosciuta inutilità dell'opera stessa. A quanto pare i disastri che hanno colpito la nostra regione in questi ultimi anni sempre più di frequente non sono serviti a far capire a questa vecchia classe politica e manageriale che dobbiamo cambiare completamente rotta; ecco quindi che alla proposta di riprendere nuovi cantieri e grandi opere sostenuta con forza dall'attuale classe dirigente miope e legata ad interessi personali, il movimento 5 stelle risponde da sempre con idee chiare e semplici: fermiamo la costruzione di nuove grandi opere e dirottiamo questi fondi nell'ammodernamento e riqualificazione delle infrastrutture esistenti e nella

messa in sicurezza del territorio. Tesi tra l'altro sostenuta a gran voce anche dal nuovo capo della protezione civile Gabrielli. E poi smettiamola con le menzogne e parliamoci chiaro: con i cantieri delle grandi opere non si creano nuovi posti di lavoro, poiché queste opere solitamente vengono realizzate da grandi imprese che subappaltano col modello della scatola cinese ad imprese sfruttatrici di manodopera a basso costo, prevalentemente straniera, con pessime condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro e con contratti a termine. Smettetela di prenderci in giro, non potremo più sopportare ulteriori drammi: stiamo crollando a picco, un cambio di rotta è indispensabile."

Arianna Spessotto

Cittadina Portavoce per il Movimento 5 Stelle alla Camera dei Deputati. Membro della IX Commissione "Trasporti Poste e Telecomunicazioni".



Frana e crepe lungo via Pelosa

La strada ora è percorribile solo a senso unico alternato e nelle ore di punta si creano code chilometriche

di Gianni Blasetto

SELVAZZANO

Il cedimento della sponda destra dello scolo Storta, dovuto alle piene dell'ultimo periodo, sta creando seri problemi al traffico lungo via Pelosa, in territorio di Selvazzano. Sulla corsia a ridosso del canale, in prossimità dell'incrocio con via Bibano, si sono formate delle profonde crepe e il guard-rail non è più sicuro. La Provincia, per permettere il passaggio delle auto in sicurezza, ha deciso di chiuderla parzialmente e di attivare un senso unico alternato gestito da un semaforo per un tratto di circa 200 metri. Del problema è stato interessato anche il Consorzio di bonifica Bacchiglione-Brenta che dovrebbe attivare con urgenza i lavori di consolidamento della sponda. Sembra, però, che il livello dell'acqua nello scolo sia ancora troppo alto per posizionare il cantiere. Intanto nelle ore di punta, in prossimità del semaforo si creano code chilometriche. La zona dov'è crollata la sponda fa parte del secondo stralcio del famoso progetto di allargamento e messa in sicurezza di via Pelosa di cui se ne parla da anni. L'intervento della Provincia è fermo, non tanto per mancanza di fondi, ma per i limiti del patto di stabilità. Nel 2013 il primo stralcio era stato inserito tra gli interventi prioritari, ma la gara d'appalto non è ancora stata indetta.

«Il Comune di Selvazzano la quota di co-finanziamento l'ha messa ancora nel 2010», fa sapere il sindaco Soranzo. «Mi risulta

che la stessa cosa abbia fatto Rubano. Anche alla luce di questa situazione solleciteremo la Provincia ad intervenire con la massima urgenza». Dell'allargamento di via Pelosa il consigliere provinciale del Pd, Boris Sartori, ne ha fatto un cavallo di battaglia. «Purtroppo, nonostante le pressioni gli uffici mi dicono che è ancora tutto fermo», spiega Sartori. Per tentare di smuovere questa situazione di stallo ho in animo un'azione plateale che metterò in atto in questo weekend».

RIPRODUZIONE RISERVATA



DELTA

Un progetto per valorizzare con il Gal i prodotti tipici

(gi.di.) Il Progetto di cooperazione transnazionale Eco Leader Network che coinvolge il Gal Polesine Delta del Po (capofila), il Gal Polesine Adige e il Gal du Pays d'Arles ha lo scopo di promuovere i territori del Polesine e della Camargue con le relative offerte di turismo rurale connesse ai prodotti e alle eccellenze dell'enogastronomia. Nella sede del Gal deltino è nato il coordinamento che ha visto la partecipazione dei referenti dei Gal e dei soggetti attuatori locali: Provincia, Ente Parco e Ascom Confcommercio.

Con il progetto saranno sviluppate azioni rivolte al coinvolgimento di operatori, produttori e trasformatori dei prodotti tipici, in primis il riso, cercando di favorire lo sviluppo delle filiere corte attraverso poi il coinvolgimento dei consumatori. A cura del Parco venerdì 7 marzo, al Museo Regionale della Bonifica Ca' Vendramin ci sarà un evento

dedicato alla promozione del progetto Eco Leader Network: durante la mattinata seminario di approfondimento e durante il primo pomeriggio momento di degustazione dei prodotti dei rispettivi territori che prevede il coinvolgimento ed il confronto tra operatori italiani e francesi; sabato 8, a Porto Viro, giornata dedicata ai Delta del Mediterraneo e alla candidatura Mab Unesco per il riconoscimento a riserva della Biosfera; domenica 9, a cura del comune di Porto Viro, giornata dedicata al «Tartuffo del Delta del Po» con organizzazione di un convegno il mattino e degustazioni a tema.



DELTA

I consorzi di bonifica autorizzati a redarre i progetti di difesa

La giunta regionale, su relazione dell'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte, ha autorizzato i Consorzi di bonifica del Polesine a procedere con la redazione dei progetti esecutivi degli interventi urgenti sugli impianti idrovori per la difesa dal mare dei territori del Delta del Po interessati dal fenomeno della subsidenza e per la difesa dalle acque di bonifica del territorio ai quali è stato assegnato un importo complessivo di un milione di euro. Il provvedimento è stato adottato dopo il parere favorevole della competente commissione consiliare.



Il fenomeno della subsidenza originato, a partire dagli anni 50, dalla massiccia estrazione di metano dal sottosuolo, ha causato un abbassamento abnorme e non uniforme della quota dei terreni, che si è aggiunto al naturale bradisismo della Valle Padana. Tali condizioni hanno richiesto, conseguentemente, specifici rimedi nella rete di bonifica, consistenti nella realizzazione di nuovi scoli e di forti correzioni della portata e aumento della prevalenza di sollevamento degli impianti idrovori.

Con questo provvedimento un importo di 394.400 euro è stato destinato al Consorzio di bonifica Delta del Po di Taglio di Po e di 605.600 euro al Consorzio di bonifica Adige Po di Rovigo per interventi che dovranno prevedere l'esecuzione di lavori e forniture elettromeccaniche, nonché opere civili solo per gli impianti idrovori preposti al sollevamento e allontanamento delle acque meteoriche. In provincia di Rovigo, l'allontanamento delle acque meteoriche è affidato a una rete di canali di bonifica della lunghezza complessiva di oltre 2.000 km che recapitano le loro portate a 86 impianti idrovori che riversano mediamente oltre 700 milioni di metri cubi d'acqua nei tratti terminali dei fiumi che delimitano e attraversano il territorio provinciale.

